

**Regione Marche**  
**Circolare n.17 del 18 settembre 1990**

**Definizione e perimetrazione delle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze geologiche e geomorfologiche art. 64 punto h delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale concernente le discipline complementari del Piano.  
(B.U.R.M. n.120 del 24-9-1990)**

Il Presidente

**PREMESSA**

Con la presente circolare si dà attuazione a quanto stabilito al punto h - dell'art. 64 (Discipline complementari del Piano) e al punto d - 3° comma dell'art. 9 (Indirizzi generali di tutela) delle norme tecniche di attuazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale.

In particolare vengono messi a disposizione degli Enti locali interessati (Comuni, Province e Comunità Montane) gli elaborati cartografici e tutta la documentazione raccolta a seguito degli approfondimenti relativi alle emergenze geologiche e geomorfologiche.

Infatti la Giunta Regionale tra i primi atti conseguenti all'approvazione del Piano Paesistico Ambientale Regionale, ha proceduto alla ricognizione ed eventuale ripermetrazione, sulla base di approfondimenti tecnico-scientifici, delle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze geologiche e geomorfologiche.

Si è reso necessario realizzare il più presto possibile per mettere a disposizione dei Comuni, che da subito hanno avviato il processo di adeguamento dello strumento urbanistico, un prodotto tecnico dal quale risulti facile il riconoscimento e la delimitazione degli elementi peculiari delle "emergenze".

In particolare l'approfondimento tecnico-scientifico prodotto è stato impostato in modo tale da eliminare le incertezze e i dubbi sorti nella trasposizione meccanica dei confini delle aree da una cartografia a piccola scala (1:100.000 o 1:25.000) a quella di dettaglio dello strumento urbanistico, inoltre si è meglio individuata la "risorsa" da tutelare.

**METODOLOGIA UTILIZZATA**

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopradetti si è deciso di procedere sulla base di criteri oggettivi stabiliti a priori e di sopralluoghi diretti in campagna ad una nuova cartografia di maggior dettaglio (1:10.000) delle emergenze geologiche e geomorfologiche.

Al fine di ridurre, il più possibile, valutazioni di tipo estetico e quindi soggettive nella ripermetrazione ed individuazione delle "emergenze" sono stati considerati i seguenti parametri oggettivi:

- rarità delle forme geomorfologiche a livello regionale, nazionale o in assoluto;
- studi scientifici condotti nella zona;

- estensione delle aree, esposizione e frequenza delle forme geomorfologiche;
- esposizione dei litotipi caratteristici della serie umbromarchigiana, stratificazione ed elementi strutturali caratteristici;
- località fossilifere e mineralogiche;
- sorgenti e sorgenti minerali;
- valore didattico degli elementi presenti;

Inoltre i limiti delle emergenze sono stati modificati qualora essi, interessando centri abitati, tagliavano, senza una precisa logica, case isolate, rete viaria, corsi d'acqua e zone di scarso interesse.

Sulla base di tali fattori sono state eseguite le verifiche delle precedenti individuazioni fatte dal P.P.A.R. direttamente in campagna, con l'obiettivo finale di tutelare sia il "bene" singolo ma anche le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche che contribuiscono alla formazione di un determinato ambiente naturale.

Il risultato degli approfondimenti sono stati descritti in una scheda monografica e cartografati sull'ortofotocarta regionale alla scala 1:10.000.

**SCHEDE DELLE EMERGENZE**

Per ogni emergenza, sia essa geologica che geomorfologica, è stata elaborata una scheda nella quale sono riassunte, con linguaggio comprensibile anche di non conoscitori delle Scienze della Terra, le ragioni che hanno portato alla sua individuazione.

La scheda è stata suddivisa in due parti:

- nella prima vengono sinteticamente descritti, in maniera divulgativa, i caratteri salienti dell'emergenza; pertanto essa è facilmente utilizzabile dai non specialisti del settore;
- nella seconda parte vengono esaminati gli aspetti scientifici ed una breve descrizione degli argomenti trattati e riportata la relativa bibliografia.

La scheda inoltre è corredata:

- da una corografia a piccola scala con la vecchia delimitazione dell'emergenza individuata originariamente dal P.P.A.R. e la nuova derivante dall'analisi di campagna;
- dagli elementi significativi, riportati con lettere nella corografia, ai quali corrispondono elementi peculiari;
- da fotografie dei fattori caratteristici presenti nell'emergenza, corrispondenti ad elementi significativi;
- dai fattori che facilitano la fruibilità e cioè presenza di strade, sentieri, piste ecc... di accesso all'area nonché la possibilità di utilizzare tali zone ai fini naturalistici, turistici e didattici.

**CARTOGRAFIA**

Sull'ortofotocarta regionale alla scala 1:10.000 sono stati cartografati, con opportuna simbologia, sia i limiti originariamente identificati dal P.P.A.R. alla scala 1:10.000 (emergenze geologiche) e 1:25.000 (emergenze geomorfologiche) che quelli ottenuti con l'indagine di campagna ai sensi degli artt. 9 e 64 delle norme tecniche di attuazione del P.P.A.R.

**RISULTATI**

La metodologia utilizzata e la scala di dettaglio delle verifiche (1:10.000) ha comportato una diversa più esatta limitazione sia per le emergenze geologiche che per quelle geomorfologiche.

La lettura dei risultati della indagine svolta direttamente in campagna e con il dettaglio della scala topografica 1:10.000 permette di individuare le modifiche precisate nella scheda allegata.

Rispetto alle indicazioni cartografiche della presente circolare - ferme restando le normative di tutela vigenti e previste dal P.P.A.R. - i Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al P.P.A.R., possono procedere ad una ulteriore delimitazione e specificazione ai sensi ed alle condizioni, di cui all'art. 28, ultimo comma lett. a).

IL PRESIDENTE  
Dott. Rodolfo Giampaoli

	<b>GEOLOGICHE</b>	<b>GEOMORFOLOGICHE</b>
Emergenze di cui si propone l'eliminazione	24E,38,46,63,71	12,17,69,70
Emergenze di cui si propone la suddivisione	6 (in 6 zone), 7 (in 5 zone), 8 (in 2 zone), 10 (in 4 zone), 13 (in 3 zone), 24 (in 3 zone) 27 (in 2 zone), 44 (in 4 zone) 45 (in 5 zone), 50 (in 4 zone) 55 (in 2 zone), 59 (in 3 zone) 70 (in 2 zone)	
Emergenze il cui limite rimane invariato	37,38,39,43,46 e 63	48
Emergenze di cui si propone una ridefinizione con:		
a) incremento della superficie complessiva	4,15,42,43,46,62,65,72,73,74	6,7,18,19,21,22,23,24,25,37,42
b) diminuzione della superficie complessiva	1,2,3,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14, 16,17,18,20,21,22,23,24A,24B,24C, 24D,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34, 35A,35B,36,40,41,42,45,47,48,49, 50,51,52,55,56,57,58,60,61,66,67, 68,69,70	1,2,4,5,8,9,10,11,13,16,20,35,37,39, 40,41,45 e 73
c) diminuzione della superficie e variazione della posizione	7,10,12,13,14,21,23,24D,28,31,32, 34,35A,36,40,45,50,52,56 e 69	16,44,45,50 e 51
Emergenze di cui si propone una leggera variazione del limite	19,26,37 e 43	3,14,15,22,23,24,25,30,31,32,33,34, 38,39,40,46,47,48,49,52,56,59,62, 63,65,66,67,71 e 72
Emergenze di cui si propone una nuova denominazione	60	
Emergenza di cui si propone una nuova istituzione		Forra di S. Lazzaro, Comune di Fossombrone f. IGM n.109 - Tav. IGM II S.O. - ortofoto n. 280100